

Raffaele Pontrandolfi (1987), Architetto, è dottore di ricerca (“Doctor Europaeus”, dottorato internazionale) in “Architettura: innovazione e patrimonio” (XXXIV° ciclo) presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi Roma Tre. Ha conseguito la laurea magistrale in Progettazione Architettonica presso la stessa sede nell’ a. a. 2015/2016 con una tesi sul recupero, riqualificazione e completamento del borgo rurale La Martella a Matera (voto 110 e lode). Consegue il Master BIM La Sapienza di I° livello, svolgendo un tirocinio di sei mesi presso l’Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ITABC) del CNR di Roma e tesi finale sugli strumenti di digitalizzazione per il recupero e la rigenerazione urbana applicati al caso studio del centro storico di Artena (RM). Iscritto all’Ordine degli Architetti di Matera e Provincia (sezione A), svolge la libera professione collaborando con studi e società di ingegneria e architettura. Nell’ambito del suo dottorato, ha svolto un periodo di ricerca in Spagna presso il Departamento de Expresión Gráfica Y Arquitectónica (Universidad de Sevilla) sui temi della conoscenza e valorizzazione del patrimonio insediativo rurale moderno. È membro dell’associazione Do.co.mo.mo. Italia con la quale collabora all’allestimento di mostre e conferenze sui temi di suo interesse relativi alla tutela dell’architettura moderna. Ha partecipato, in veste di relatore, a diversi convegni internazionali di cui ha prodotto articoli e contributi scientifici. Tra le sue pubblicazioni: *Ripensare La Martella: analisi storico-tipologiche di un villaggio rurale tra tradizione e modernità* (IX Congresso Internazionale AISU, Bologna 2019); *Conoscenza e recupero del patrimonio edilizio residenziale di valore storico-testimoniale del secondo dopoguerra in Italia tra urbano e periurbano* (VIII Forum ProArch, Napoli 2019); *Metodologie HBIM e strumenti per l’analisi conoscitiva del patrimonio residenziale moderno nei borghi della riforma agraria in Italia e Spagna. I villaggi rurali di La Martella e Cañada de Agra* (Simposio Internazionale REUSO 2020)

Adriana Raguso (1982), Architetto, libero professionista specializzato in Beni Architettonici e del Paesaggio. Si è laureata presso l’università “Federico II” di Napoli, con un progetto di tesi sperimentale: “*Centro per arti teatrali a Matera, area ex-pastificio Barilla*”. Nell’ambito del percorso di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, presso il Politecnico di Bari, ha portato avanti un progetto di ricerca sul territorio materano dal titolo “*Timmari. Una postazione di guardia della valle del Bradano*”. L’esperienza lavorativa e di ricerca si è incentrata su progetti di rigenerazione, riqualificazione e restauro. Ha partecipato ad attività di ricerca e progettazione di alcuni importanti progetti inseriti nel Dossier di candidatura per Matera Capitale Europea della Cultura 2019: *La Cava del Sole*. Ha partecipato a seminari e laboratori riguardanti la pianificazione e la progettazione urbana e ha approfondito i temi dell’ecologia, dell’architettura sostenibile, delle tecniche e dei modelli abitativi tradizionali appartenenti alle culture del sud del mondo: *Progettare la città ecologica*, il laboratorio urbano di Paolo Soleri; *Neagorà 7 piazze, il progetto di un villaggio sperimentale* di Fabrizio Carola e dell’Associazione N:EA, Napoli Europa Africa; progettazione di *due edifici in terra cruda compressa* in India con lo studio Altromodo di Napoli. Ha ottenuto Menzione speciale al concorso di Architettura *Giardino urbano, infrastrutture ipogee e accesso agli antichi Rioni Sassi* (Matera, 2009). Ha dato il suo contributo, con due progetti, alle pubblicazioni *Benevento Collinazioni-Villard 8*, Comune di Benevento e Associazione Culturale Villard, 2009 e *Costruire con la gente*, Clean, Napoli, 2007.